

LOTTA AL SOMMERSO

L'algoritmo
delle Dogane
va a caccia
di frodi

Mobili e Parente — a pag. 6

L'algoritmo delle Dogane va a caccia delle frodi

Lotta al sommerso. Sempre più spazio all'intelligenza artificiale per controlli mirati dalle spedizioni all'agroalimentare



Con la digitalizzazione potenziato il monitoraggio in tempo reale sui flussi



La nuova frontiera degli illeciti è sui biocarburanti con effetti di dumping sugli operatori in regola

Un algoritmo antifrode. L'agenzia delle Dogane e dei monopoli (Adm) si affida all'intelligenza artificiale e alle banche dati per dare la caccia al variegato mondo degli illeciti che possono emergere sui campi presidiati. Con l'utilizzo di tecnologie sono stati presidiati violazioni con potenziale impatto dirompente sugli incassi erariali e sulle irregolarità che possono essere commesse attraverso il commercio internazionale.

La macchina antifrode, alla cui guida il direttore delle Dogane Roberto Alesse ha chiamato il magistrato Sergio Gallo, punta con decisione su algoritmi, incroci di informazioni e analisi del rischio per giocare anche d'anticipo sulle "fughe" dal gettito. Una strada che sta dando i suoi risultati sui carburanti tradizionali, anche se la nuova frontiera del-

l'evasione si è spostata nel campo delle energie di matrice bio.

Ma andiamo con ordine. Gli stati generali delle Dogane e monopoli, che si svolgeranno oggi e domani a Roma, saranno un'occasione di ascolto e confronto con gli stakeholder, anche sul tema della forte spinta alla digitalizzazione sia in ottica di semplificazione per gli operatori sia in quella di un contrasto il più capillare e approfondito possibile per un organismo che presidia la legalità ai confini. Per questo è stato già messo in campo un sistema che grazie alle tecniche di intelligenza artificiale riesce a vivisezionare tutte le spedizioni che passano sotto il controllo delle donne e degli uomini dell'Agenzia. Una sorta di scanner evoluto che consente di indirizzare i campioni di merce ai laboratori territoriali di Adm con un duplice obiettivo di efficienza e rapidità. Per perseguirli l'algoritmo delle Dogane declina i controlli in base a necessità, specializzazioni e professionalità del personale a cui vengono inviate le merce in modo da centrare subito i target ed avere un responso rapido e mirato. Di fatto, si tratta di una vera e propria svolta che collabo-

ra con il fattore umano per consentire anche di rendere più ampia l'area dei controlli effettuabili e le garanzie che non vengano commessi illeciti.

Illeciti che possono essere i più svariati come, tanto per citare qualche esempio, le frodi sull'agroalimentare. Qui le principali minacce sono rappresentate dalle contraffazioni e dall'italian sounding (ossia il camuffare sul mercato i prodotti che richiamano all'Italia ma che in realtà non hanno niente a che vedere con la produzione o il marchio Italia). Anche per questo le soluzioni con l'intelligenza artificiale sono un'opportunità per mettere insieme finalità diverse ma che vanno portate avanti in parallelo: garantire i prodotti agroalimentari anche per venire incontro ai produttori che rispettano tutte le regole,



facilitare i controlli doganali e tutelare i consumatori finali, che sono i destinatari dei beni immessi sul mercato.

Del resto, la strada dell'informatizzazione sta dando i suoi risultati. L'agenzia delle Dogane intende continuare a perseguire la strada intrapresa sul contrasto delle frodi sui carburanti, che attraverso società interposte (spesso solo «cartiere») possono essere commercializzati sfuggendo a Iva e accise. L'e-Das (il sistema informatizzato per il monitoraggio della circolazione dei prodotti sottoposti ad accisa), l'introduzione di sistemi di tracciamento (anche con il Gps sulle autobotti), le dichiarazioni dematerializzate delle dichiarazioni stanno convergendo verso un sistema che consente riscontri in tempo reali. Dalle Dogane rivendicano come questa base ampia di dati consentano una vigi-

lanza del mercato e allo stesso tempo un'analisi di rischio per far emergere gli operatori meno in regola. Questo ha portato anche ad escludere macrofenomeni evasivi nella distribuzione principale dei carburanti, sia sull'Iva che sulle accise. E proprio l'evasione dell'accisa sui carburanti è stata confinata a consumatori finali non informatizzati. Mentre sull'Iva la stima dell'evasione (di competenza dell'agenzia delle Entrate) riferita ai soli trasferimenti antieconomici di carburante è attualmente inferiore a 10 milioni di euro al mese, a fronte di un picco di circa 1 miliardo euro all'anno che si era registrato tra il 2018 e il 2020.

Il nuovo pericolo su cui è scattato l'allarme rosso, che il direttore Alesse ha raccontato anche in audizione in commissione Finanze alla Camera, è quello sui biocarburanti. L'anello debole è

rappresentato da chi salta l'onere di immissione in consumo, che facendo venire meno il pagamento delle imposte dovute genera un effetto dumping nei confronti del mercato regolare. Il problema è in prospettiva, perché come ha fatto notare Alesse il progressivo incremento dell'onere (dal 10% del 2023 al 16% entro il 2030) e l'allargamento l'obbligo riferito ai biocarburanti «in purezza» (da 300mila tonnellate nel 2023 a un milione di tonnellate nel 2030), potrebbe comportare l'incremento delle irregolarità. E con nuovi biocarburanti, diversificati in funzione delle materie prime utilizzate, potrebbe diventare ancora più in salita il riscontro e il blocco degli illeciti. Anche su questo fronte un aiuto dalla tecnologia può quindi diventare decisivo.

—M. Mo.
—G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

400

I SITI OSCURATI

Sono circa 400 i siti di gioco illegale oscurati dall'inizio dell'anno. Nel corso del 2023, invece, i controlli hanno portato a spegnere circa

500 piattaforme online senza concessione. Nel complesso il gioco illegale vale ancora un importo stimato tra i 20 e i 25 miliardi di euro all'anno.



Lo scanner. Il nuovo sistema di controllo impiegato nello sdoganamento di merci